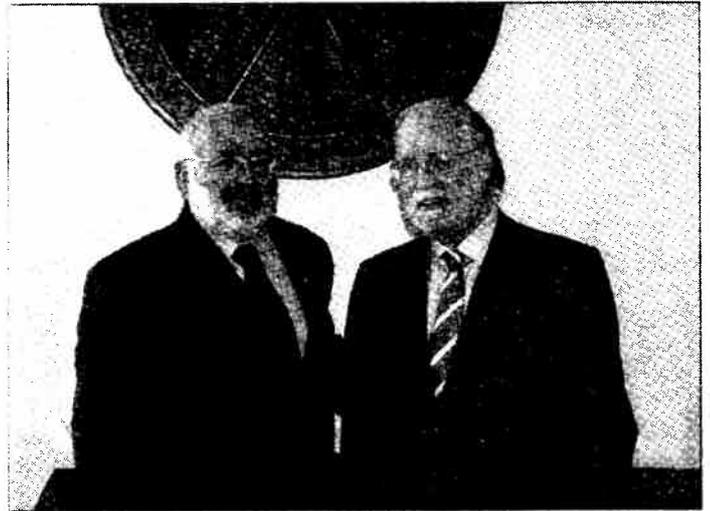




Il giudice della Corte Costituzionale ieri all'Università degli studi del Molise per la giornata del laureato

## Studio, capacità e merito la ricetta di Gaetano Silvestri



Una cerimonia davvero toccante, quella di ieri, per chi è arrivato a un traguardo fra i più importanti della vita. Anche quest'anno, nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Ateneo molisano in via De Sanctis a Campobasso, sono stati numerosissimi i laureati che hanno ricevuto le pergamene che coronano la loro carriera universitaria. In tutto 425, percentuale piuttosto alta rispetto al totale dei laureati in altri indirizzi che in tutto sono 1.500.

Una cerimonia che ha visto, come ogni anno, sfilare i giovani laureati vestiti in toga e tocco ricevere dalle mani del rettore Giovanni Cannata l'attestato.

ospite illustre quest'anno il

professor Gaetano Silvestri, giudice della Corte costituzionale che ha offerto la propria "lecture". Introdotto dal Magnifico Rettore Giovanni Cannata, il professor Silvestri ha parlato dell'importanza del diritto e delle professioni giuridiche nelle società avanzate.

Ha incoraggiato i giovani ad andare avanti con determinazione lungo una strada in salita, difficile, ma che può riservare tante soddisfazioni. E ha preso a esempio la propria carriera: professore, poi rettore a Messina, infine approdato alla Corte costituzionale, nominato da circa un anno e mezzo, a completamento di una carriera davvero ricca di soddisfazioni.

Ma nel suo intervento, il prof. Silvestri ha messo in rilievo il valore della libertà di ricerca. Un'università, infatti, deve coniugare insieme l'attività d'insegnamento con una notevole opera di studio. Sono due aspetti, ricerca e insegnamento, che la contraddistinguono: senza la prima un Ateneo sarebbe ridotto a un ruolo di mero istituto scolastico. Viceversa senza il secondo sarebbe soltanto un istituto di studio. Secondo fattore è l'autonomia

dell'Università, aspetto che consente di compiere la ricerca in piena libertà e senza condizionamento alcuno. Una ricerca di Stato, oppure orientata, mortificherebbe le intelligenze e la loro espressione.

Terzo fattore: capacità e merito. La nostra università, forse unica al mondo, ha detto il giudice Silvestri, dà la possibilità anche a chi è privo di mezzi, ma ha le capacità di studiare e arrivare ai vertici della carriera.

